

PROGETTO CINEFORUM:

“HAI I TUOI DIRITTI OVUNQUE TU VADA”

Educazione permanente per una cultura diffusa dei diritti umani

I diritti umani non si insegnano così come non si impongono, ma ai diritti umani ci si educa attraverso il dialogo e il confronto reciproco.

Il linguaggio dei diritti umani è un linguaggio laico che accomuna, che consente di arrivare ai governi, ai politici, ai media.

Quando parliamo di sradicare la povertà ci riferiamo alla speranza che tutti gli esseri umani dispongano non solo delle risorse di base ma anche delle opportunità per vivere una vita libera e degna.

Tutte le persone che vivono in estrema povertà hanno diritto a godere di tutti i diritti umani.

Il grido delle violazioni dei diritti umani

La situazione dei diritti umani è a livello mondiale raccapricciante. Ogni minuto, ogni secondo vengono perpetrate massicce e gravissime violazioni della dignità della persona e dei suoi diritti e libertà fondamentali.

Non esistono Paesi o società immuni.

Le questioni di diritti umani non sono questioni da Paesi in via di sviluppo.

Proprio i Paesi che si autodefiniscono a “democrazia avanzata” sempre più spesso adottano una politica di diritti umani che possiamo definire “dei due pesi e delle due misure”.

L'Italia, per esempio, se, da un lato, conduce in sede di Nazioni Unite l'importantissima battaglia per la moratoria internazionale della pena di morte o svolge un ruolo chiave nei negoziati che hanno portato all'approvazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità - l'ultima nata, aperta alla firma il 30 marzo 2007, delle otto convenzioni fondamentali ONU in materia di diritti umani -, da altro lato, non è disposta a ratificare - come del resto nessun Paese dell'Europa dell'Ovest - la Convenzione ONU sui diritti dei lavoratori migranti o a garantire la responsabilità legale delle imprese in materia di diritti umani oppure, ancora, non è disposta a dotarsi a livello nazionale di un'autorità indipendente per la promozione e protezione dei diritti umani, rimanendo inadempiente alle risoluzioni in materia delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa e fanalino di coda non solo a livello europeo.

Troppo spesso troppi Paesi adottano politiche dei diritti umani fittizie perché dicotomiche: certi diritti sì, altri no; per alcuni gruppi vulnerabili sì, per altri no; riconoscimento teorico forse, effettiva giustiziabilità - con conseguenti restrizioni anche in termini di sovranità nazionale - quasi mai.

Se, è vero che qualche cosa è stata fatta, ancora oggi è il grido - dove per lo meno è grido e non silenzio assordante - delle massicce violazioni della dignità e delle libertà della persona che rimbomba ogni giorno ai quattro angoli della terra.

Il grido del miliardo e 100 milioni di persone che vive con meno di un dollaro al giorno; dei 2,8 miliardi di persone che vivono con meno di 2 dollari al giorno; del miliardo e 200 milioni che non hanno accesso ad acqua potabile e dei 2 miliardi e 600 milioni che non hanno accesso a nessun tipo di cure mediche; degli 854 milioni di persone adulte analfabete¹; dei 25 milioni di persone *internally displaced* (costrette a fuggire all'interno del proprio Paese)², di una ogni tre donne al mondo che ha subito violenza³.

*“La Comunità internazionale deve individuare nuovi modi e mezzi per rimuovere gli attuali ostacoli ed affrontare le sfide per la piena realizzazione di tutti i diritti umani ed eliminare la continua violazione dei diritti umani esistente ancora nel mondo”.*⁴

È questa la sfida in tema di diritti umani: come garantire l'effettività pratica dei diritti astrattamente proclamati? cosa fare per eliminare la continua violazione dei diritti umani ancora esistente nel mondo? cosa fare per prevenirla? quali cambiamenti di pensiero e di azione proporre per porre fine ai fallimenti di oggi?

Come famiglia salesiana, la sfida è per noi soprattutto incentrata sulla prevenzione, sul rompere il circolo vizioso che perpetua le continue violazioni dei diritti e della dignità della persona, sul promuovere una cultura diffusa dei diritti umani, capace di uscire dalle stanze dei giuristi e dei filosofi del diritto per farsi patrimonio dell'umanità.

La sfida è educare i giovani alla partecipazione e all'impegno individuale e sociale per lo sviluppo umano, a farsi soggetti attivi di cittadinanza mondiale responsabile⁵.

Obiettivi pedagogici

POTENZIARE A PARTIRE DALL'EDUCAZIONE, UNA NUOVA IDENTITA', BASATA SULLA CONOSCENZA, IL RISPETTO, LA PROTEZIONE E LO SVILUPPO DI TUTTI I DIRITTI UMANI PER PROMUOVERE LA COSTRUZIONE DI UNA SOCIETA' DI PACE, D'INCLUSIONE E D'UGLIAGLIANZA.

Cosa possiamo fare noi?

La visione di un film, accompagnata da una introduzione e una discussione-rielaborazione successiva, può essere un utile strumento didattico, emotivo e dinamico

- Conoscere le principali idee politiche, economiche e sociali del contesto in cui si sviluppa il film.
- Analizzare i sentimenti, le motivazioni e i principi morali che muovono i protagonisti e la vicenda narrata

¹ UNDP, Rapporto sullo Sviluppo Umano, 2006.

² UNHCR, 2007.

³ Amnesty International, 2007.

⁴ Preambolo della Dichiarazione della Conferenza Mondiale sui diritti umani di Vienna del 1993

⁵ Carola Carazzone, Responsabile Ufficio Diritti Umani VIS (Volontariato Internazionale allo Sviluppo), intervento alle Giornate di Spiritualità Salesiana, gennaio 2008

- Considerare i messaggi proposti dal film: sia quelli positivi (speranza, fiducia nella pace, giustizia, libertà, tolleranza, rispetto...) sia quelli negativi (odio, violenza, mancanza di rispetto, attacco alla dignità...)

FILM PROPOSTI

24 NOVEMBRE ORE 20.30 – CINETEATRO DON BOSCO

Bianco e nero

Regia: Cristina Comencini

Anno 2007

**1 DICEMBRE ORE 20.30 – AULA MAGNA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA,
via Nazario Sauro, 85**

Babel

Regia: Alejandro González Iñárritu

Anno: 2006

**11 DICEMBRE ORE 20.30 - AULA MAGNA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA,
via Nazario Sauro, 85**

Io e l'Altro

Regia: Mohsen Melliti

Anno: 2006

**22 DICEMBRE ORE 20.30 - AULA MAGNA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA,
via Nazario Sauro, 85**

Good night e good luck

Regia: Geoge Clooney

Anno: 2005

18 GENNAIO 2009 – CINETEATRO DON BOSCO

ROSSO MALPELO

Regia: Pasquale Scimeca

Anno: 2007

Saranno presenti il Regista Pasquale Scimeca e l'Autrice delle musiche Miriam Meghnagi

**22 GENNAIO 2009 ORE 20.30 - AULA MAGNA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA
BASILICATA, via Nazario Sauro, 85**

La Città di Dio

Regia: Fernando Meirelles

Anno: 2004

Sarà presente Carola Carazzone Esperta di Diritti Umani del VIS ONLUS (Volontariato Internazionale dello Sviluppo)